

INCONTRI

Rivista europea di studi italiani / Anno 22 · 2007 · fascicolo 1

L'ITALIA E L'ITALIANO AL CINEMA

Maria Bonaria Urban, *Introduzione* 3

ARTICOLI

- Alessandro Marini, *Riprendere il filo di un discorso interrotto. I Taviani e Novelle per un anno* (con 4 ill.) 7
- Ronald de Rooy, *L'impatto del cinema sulla recente narrativa italiana* 21
- Maria Bonaria Urban, *Da Il prigioniero a Buongiorno, notte: un approccio interpretativo dal 'caso Moro' al 'caso Bellocchio'* 35
- Ineke Vedder & Mauro Scorretti, *Dialoghi innaturali: giochi di lingua tra Totò e Bertolucci. L'innaturalità pragmatica e linguistica del dialogo filmico* 47
- Maria Carmela D'Angelo, *Costruzione di un modulo per la didattica dell'italiano lingua straniera tra letteratura e cinema; il racconto di Pinocchio* 57
- Pierangela Diadori, *Il dialogo nel cinema: quale modello di interazione per la didattica dell'italiano come seconda lingua?* 69

RECENSIONI

- Annick Paternoster, *Il polisistema delle risa* 88
- Machtelt Israëls, *Stijl op scherp* 92
- Stefano Gianì, *Rembrandt-Caravaggio al Van Gogh Museum* (con 2 ill.) 96
- Mariella Forcellino, *Vittoria Colonna, Michelangelo e il dissenso religioso* 104
- Franco D'Intino, *Il 'colpo d'occhio' di Leopardi* 108

SEGNALAZIONI

- Colloquio internazionale: Ex marmore. Pasquini, pasquinisti, pasquinate nell'Europa moderna 112
- The Reach of the Republic of Letters 113
- Gioielli pittoreschi 115
- Italiaanse emigranten in Nederland 116
- Land van lust en weelde. Italië, Nederland en de literatuur 117
- Italiaanse literatuur na 1900 117
- Magris faccia a faccia con la medusa 119

GLI AUTORI 6

MA

L'ITALIA

INTRODU

Il numero di *Incontri* del Simposio *L'italiano al cinema* è stato organizzato dal Dipartimento di Lettere e Linguistica in collaborazione con il Centro di Cultura per i Filmi. Questa iniziativa inizia partendo da un punto di vista poliedrico e l'indagando nelle sue dimensioni, il simposio intende per ripensare criticamente la didattica e di una rinnovata simbologia italiana ha sviluppato una scrittura, rivelata attraverso i limiti del modello e instaurando un duraturo che unisce l'analisi nel saggio *interrotto. I Taviani*, lettura attenta e sceglie le novelle, come i due modelli, si sono conosciute opere, *Kaos* e *Tu ridi* con le novelle del grande poeta.

Nonostante la letteratura privilegiata per il cinema, la sinergia fra le due dimensioni della cultura osmosi è la nascita di un nuovo Rooy espone nel suo

MARIA BONARIA URBAN

L'ITALIA E L'ITALIANO AL CINEMA

INTRODUZIONE

Il numero di *Incontri* che il lettore si accinge a leggere, raccoglie i contributi del Simposio *L'Italia e l'italiano al cinema*, organizzato il 21 aprile 2006 dal Dipartimento di Lingua e Cultura Italiana dell'Università di Amsterdam in collaborazione con la Sezione di Italiano di Levende Talen, l'Istituto Italiano di Cultura per i Paesi Bassi e la Dante Alighieri, Comitato di Amsterdam.

Questa iniziativa nasceva dal desiderio di indagare la realtà italiana partendo da un punto di vista privilegiato come il cinema che, per la sua natura poliedrica e l'indiscutibile rilevanza fra le espressioni artistiche del Novecento, appariva l'oggetto d'indagine ideale per un approccio interdisciplinare. Opera complessa in cui convergono creatività, abilità narrativa e tecnica, ogni film racchiude in sé il mondo intero e offre la possibilità di indagarlo nelle sue svariate sfaccettature. Muovendo da queste considerazioni, il simposio ha accolto esperti di discipline diverse ed è stato l'occasione per ripensare criticamente a certi aspetti della lingua, della letteratura, della glottodidattica e della cultura italiana nel suo complesso.

Uno degli elementi principali emersi dai lavori è stata la consapevolezza di una rinnovata simbiosi fra il film e il testo scritto. Ormai centenario, il cinema italiano ha sviluppato fin dalle sue origini una relazione intensa con la scrittura, rivelatasi veramente feconda quando l'opera cinematografica, superando i limiti di una diretta filiazione o emulazione, ha saputo affrancarsi dal modello e instaurare con esso un rapporto fra eguali. È il caso del legame duraturo che unisce i fratelli Taviani all'opera di Luigi Pirandello, al centro dell'analisi nel saggio di Alessandro Marini *Riprendere il filo di un discorso interrotto. I Taviani e Novelle per un anno*. Lo studioso ha ricostruito, con una lettura attenta e scandita da richiami puntuali fra le sequenze filmiche e le novelle, come i due registi toscani, pur essendo al contempo fedeli e infedeli al modello, si sono confrontati con esso, arrivando a creare a distanza di anni due opere, *Kaos* e *Turidi*, assolutamente originali e uniche, in grado di competere con le novelle del grande scrittore siciliano per profondità di pensiero e forza poetica.

Nonostante la letteratura sia stata sin dalle origini una fonte di ispirazione privilegiata per il cinema, tuttavia negli ultimi anni assistiamo a una nuova sinergia fra le due espressioni artistiche, come conseguenza dell'affermazione della cultura visiva nella società contemporanea. Il risultato di tale osmosi è la nascita di una *narrativa filmica*. È questa la tesi che Ronald de Rooy espone nel suo contributo *L'impatto del cinema sulla recente narrativa*

italiana, in cui, commentando alcuni recenti romanzi di successo, ci rivela i richiami espliciti al mondo del cinema che emergono da quelle pagine e indaga le svariate modalità di assorbimento della tradizione cinematografica nella narrativa dei nostri giorni.

La letteratura non è però l'unica importante fonte di ispirazione per il cinema italiano, come dimostra Maria Bonaria Urban nel saggio *Da Il prigioniero a Buongiorno, notte: un approccio interpretativo dal 'caso Moro' al 'caso Bellocchio'*; i film continuano, infatti, a rivestire un ruolo determinante nella cultura contemporanea soprattutto per la loro capacità di cogliere le inquietudini e i desideri del nostro tempo e di proiettarli sullo schermo, recuperando momenti drammatici del passato e costringendoci ad un confronto serrato con esso.

Accanto alla rinnovata sinergia fra cultura scritta e visiva, il simposio ha confermato inoltre l'importanza dello studio del parlato nei film e ne ha messo in luce le potenzialità per approfondire aspetti linguistici e pragmatici dell'italiano. A questo proposito il contributo di Ineke Vedder e Mauro Scorretti, *Dialoghi innaturali: giochi di lingua tra Totò e Bertolucci. L'innaturalità pragmatica e linguistica del dialogo filmico*, basandosi sull'analisi di alcuni dialoghi tratti da opere cinematografiche degli anni Sessanta, mette in evidenza come l'italiano dei film, pur svolgendo funzioni comunicative assimilabili all'oralità, faccia ricorso a una gamma infinita di risorse per rafforzare l'efficacia espressiva, scegliendo anche strumenti o soluzioni estranei al parlato 'naturale' e applicando talvolta le convenzioni della lingua scritta.

Proprio la verosimiglianza dei dialoghi dei film e l'esigenza di esporre il discente a situazioni comunicative autentiche potrebbero favorire una maggiore integrazione del materiale cinematografico nelle lezioni di lingua. È questa la convinzione di Pierangela Diadori nel suo contributo *Il dialogo nel cinema: quale modello di interazione per la didattica dell'italiano come seconda lingua?*, nel quale la studiosa dimostra, alla luce di vari esempi relativi a tipiche situazioni interazionali, come superare certi schematismi contenuti nei libri di testo e sfruttare al meglio le risorse linguistiche, pragmatiche e culturali dei dialoghi filmici. Tale scelta didattica inoltre è coerente con i principi espressi nel *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, un documento del Consiglio d'Europa che fissa gli obiettivi dell'apprendimento linguistico, individua tre componenti essenziali nella padronanza di una lingua straniera (le competenze linguistiche, socio-linguistiche e pragmatiche) e fornisce un sistema di valutazione basato su sei livelli.

Infine, muovendo da una simile esigenza di confrontare gli studenti con la ricchezza e complessità della lingua e accogliendo le linee guida del *Quadro Comune Europeo*, Maria Carmela D'Angelo, nel suo intervento *Costruzione di un modulo per la didattica dell'italiano lingua straniera tra letteratura e cinema: il racconto di Pinocchio*, suggerisce come utilizzare la storia del più famoso burattino del mondo per costruire un *modello didattico*, cioè un iter complesso di attività miranti allo sviluppo delle varie abilità linguistiche e promuovere al contempo una didattica efficace e stimolante.

In conclusione i contributi qui raccolti, pur nella diversità delle impostazioni di ricerca, ci permettono di individuare nel cinema italiano – specchio

(in)fedel
svariate c
di intrecci
letteratu
proiettar
augurio
costituisc
riflessior
di farci s

esso, ci rivela i
nelle pagine e
nematografica

irazione per il
saggio *Da Il*
al 'caso Moro'
ruolo determi-
cità di cogliere
sullo schermo,
oci ad un con-

il simposio ha
ne ne ha messo
ragmatici del-
auro Scorretti,
'innaturalità
nalisi di alcuni
ette in eviden-
ve assimilabili
per rafforzare
oni estranei al
ingua scritta.
za di esporre il
orire una mag-
ni di lingua. È
o *Il dialogo nel*
'italiano come
di vari esempi
ti schematismi
e linguistiche,
attica inoltre è
di Riferimento
sa gli obiettivi
ssenziali nella
che, socio-lin-
ione basato su

studenti con la
ida del *Quadro*
ito *Costruzione*
ra letteratura e
la storia del più
co, cioè un iter
à linguistiche e

delle imposta-
ano – specchio

(in)fedele della realtà – una fonte inesauribile di ispirazione per gli studiosi di svariate discipline. Attraverso l'analisi dei film è emersa infatti una rete densa di intrecci, richiami e suggestioni provenienti di volta in volta dalla lingua, letteratura, arte e storia italiana, di cui l'opera cinematografica si nutre per poi proiettare sullo schermo la sua forza di rappresentazione fantastica. È nostro augurio pertanto che i contributi raccolti in questo numero di *Incontri* costituiscano un proficuo stimolo per le ricerche future e sollecitino nuove riflessioni sul rapporto fra la cultura e il cinema italiano, arte ancora in grado di farci sognare, al di là di tutto.